

Relazione sull'Esperienza Erasmus+ a Malta



Nel periodo del 16-22 marzo 2025, un gruppo di docenti della regione Piemonte, impegnato soprattutto nei corsi serali di istruzione per gli adulti, ha avuto l'opportunità di partecipare al progetto Erasmus+ a Malta, un'iniziativa che ha permesso loro di approfondire la conoscenza della lingua inglese in un contesto internazionale, di scoprire la cultura locale, nonché di costruire relazioni positive con colleghi provenienti da realtà scolastiche diverse dalla propria.

Questa esperienza ha avuto un impatto significativo sui partecipanti a diversi livelli, ma ha anche messo in evidenza alcuni aspetti da migliorare in futuro.

Il viaggio

L'organizzazione del viaggio e del soggiorno si è caratterizzata in generale positivamente, ma non sono mancati anche disagi che hanno creato difficoltà a una parte del gruppo. In generale, l'ente organizzatore aveva fornito alcune

linee guida prima della partenza, ma l'eccessiva autonomia riguardante le modalità di prenotazione di voli e di sistemazione, ha creato alcune difficoltà. Dal momento che il viaggio non è stato organizzato dall'ente stesso, alcuni partecipanti hanno avuto alcuni problemi a raggiungere Malta.

In particolare un gruppo è rimasto bloccato all'aeroporto di Catania per motivi legati all'eruzione improvvisa dell'Etna e ha dovuto dunque affrontare lunghe attese, nonché incertezze relative all'arrivo a destinazione, creando frustrazione tra coloro che, nonostante avessero organizzato tutto in anticipo, hanno subito questi contrattempi. La mancanza di un numero d'emergenza per affrontare problematiche di questo tipo ha influito sul disagio delle persone coinvolte.

Nonostante ciò, il gruppo in questione è riuscito ad arrivare in tempo per le attività previste e a integrarsi nel programma e di sicuro non ha inciso negativamente sull'esperienza in sé. L'incidente, però, ha messo in evidenza la necessità di una pianificazione e di una gestione logistica più attenta per evitare disagi simili.

Altri partecipanti, invece, (provenienti da un altro aeroporto), non hanno avuto problemi con il viaggio e la sistemazione.

Dopo l'arrivo, sono stati accompagnati all'albergo e hanno avuto il tempo sufficiente per familiarizzare con il quartiere e con il primo impatto con la città, prima dell'inizio dei corsi.



I corsi

La mobilità Erasmus+ ha previsto principalmente un breve corso di inglese presso l'Atlas School of English, una scuola di lingua ben conosciuta per la sua qualità didattica, situata a Swieqi, una zona tranquilla e ben collegata.



I corsi, suddivisi in vari livelli da principiante ad avanzato, hanno garantito a ogni partecipante di essere inserito nel gruppo adeguato alle proprie esigenze. Un test scritto pre-partenza e una prova di speaking all'arrivo, hanno determinato lo smistamento dei docenti nelle varie classi.

Ogni classe era caratterizzata da un ambiente dinamico e stimolante, dove le lezioni si concentravano su competenze di vario genere: comprensione orale, produzione scritta, lettura e, soprattutto, conversazione.

Un aspetto particolarmente apprezzato dai partecipanti era l'attenzione all'interazione orale, che veniva

potenziata tramite alcune lezioni extra nel pomeriggio, con discussioni di gruppo, giochi di ruolo, e simulazioni di situazioni reali, rendendo così l'apprendimento più pratico e utile e dando la possibilità ai partecipanti di esplorare l'inglese nelle situazioni quotidiane.

Le lezioni erano tenute da insegnanti altamente qualificati, che si distinguevano per l'approccio personalizzato e coinvolgente. Ogni studente veniva supportato nel raggiungere i propri obiettivi linguistici, con particolare attenzione a coloro che avevano bisogno di maggiore supporto o che presentavano lacune nel proprio livello linguistico.

Il contesto interculturale della scuola è stato inoltre apprezzato da tutti i partecipanti, i quali hanno così avuto l'opportunità di affrontare tematiche relative alla comprensione di diverse tradizioni (soprattutto cinesi, coreane e sudamericane), nonché alle differenti modalità di comunicazione.

Infatti è importante per ogni docente confrontarsi con l'interculturalità, per formarsi adeguatamente nella gestione di classi che, ogni giorno di più, sono un grande crogiolo di nazionalità differenti. La vera inclusività, nei confronti di chi ha difficoltà sul piano linguistico, nasce solo quando un docente viene esposto in prima persona alle sfide legate alla multiculturalità e alle lingue straniere, solo così

l'insegnante si può calare veramente nei panni dello studente straniero e di conseguenza aiutarlo.

Malta probabilmente è uno dei luoghi migliori per apprendere questa lezione: l'identità di questo Paese, infatti, consiste nell'averne molte insieme.

L'edificio stesso in cui si svolgevano le lezioni era bianco e basso, dall'architettura arabeggiante che contraddistingue gran parte della zona, ma le usanze sono inglesi e il cibo viene da tutto il mondo, per non parlare della lingua locale che è un misto di inglese, spagnolo e arabo.

Alla fine del corso, si è svolto un test, differente a seconda del livello linguistico e delle nozioni apprese durante la settimana. Alcuni partecipanti si sono mostrati particolarmente soddisfatti, soprattutto perché hanno vinto l'imbarazzo, naturale per chi non fa uso quotidiano dell'inglese, di parlare in pubblico in una lingua straniera.

La piccola festa di consegna degli attestati di frequenza, abituale nel fine settimana presso l'Atlas English School, è stato un buon momento di condivisione, nonché un modo degno di salutare l'esperienza di conoscenza e studio.



Nonostante questi lati positivi, alcuni partecipanti hanno riscontrato delle difficoltà nel seguire il ritmo, in particolare coloro che cominciavano da un livello di inglese più basso. Per questi studenti, l'intensità delle lezioni e la velocità del programma richiedevano uno sforzo supplementare per tenere il passo con i compagni di classe. Nonostante ciò, la maggior parte dei partecipanti ha trovato che, attraverso la costante pratica e l'interazione quotidiana, i progressi nella comprensione e nella produzione orale della lingua fossero evidenti già dopo poche settimane.

In particolare, un aspetto negativo da segnalare è stato il test finale, non sempre completamente allineato con il programma del corso seguito. Alcuni infatti hanno ritenuto che il test fosse difficile e non rispecchiasse pienamente i contenuti affrontati durante la permanenza.

Nel complesso, l'esperienza nei corsi di lingua dell'Atlas School of English è stata altamente positiva per i partecipanti, poiché ha permesso loro, non solo di migliorare le competenze linguistiche, ma anche di arricchire il proprio bagaglio culturale e creando legami con studenti provenienti da tutto il mondo.



Luoghi visitati

Le attività giornaliere erano molto intense, ma non hanno impedito al gruppo di organizzare, nel tempo libero, delle piccole gite alla scoperta del Paese, altra parte importante dell'esperienza per incrementare conoscenze e competenze.

Durante la settimana, infatti, il gruppo ha avuto la possibilità di esplorare i luoghi più emblematici della cultura maltese, a partire da La Valletta, la capitale, che è stata una delle principali destinazioni.

In questo contesto, il gruppo ha visitato le storiche Upper Barrakka Gardens, un giardino pubblico lungo le mura meridionali della città che offre una



vista mozzafiato sul porto, nonché di passeggiare tra le strette vie della città, ricca di chiese barocche, palazzi storici e musei. Particolarmente impressionante la visita alla Concattedrale di San Giovanni, dove è conservato il quadro "Decollazione di san Giovanni Battista" di Caravaggio. Questa tela è importante e unica nel suo genere, soprattutto per la particolarità della firma che si trova alla base del sangue fuoriuscito dalla gola del Battista.



Alcuni dei partecipanti hanno inoltre visitato la città fortificata di Mdina, un sito di grande importanza storica, ma anche suggestivo per le sue stradine caratteristiche e per l'architettura medievale. Nella vicina Rabat, poi, il gruppo ha esplorato le catacombe romane di St. Paul, di grande valore storico e religioso. A differenza di molti altri siti del genere, qui si ha la possibilità di passeggiare in autonomia, senza una guida, perdendosi per i cunicoli che un tempo per cristiani sono stati luoghi di preghiera e sepoltura. Soprattutto gli insegnanti di storia, ma non solo, hanno apprezzato la visita lungo le linee difensive della

seconda guerra mondiale, le Victoria Lines, nonché il rifugio antiaereo super-graffittato sotto la maestosa cupola del Mosta Dome.

A Marsaxlokk, un pittoresco villaggio di pescatori, famoso per le numerose imbarcazioni colorate che dominano sul paesaggio a perdita d'occhio, il gruppo ha avuto la possibilità di visitare il mercato, assaggiare alcune specialità tipiche del territorio, nonché fare un piccolo tour in barca lungo la costa. Infine, non di minore importanza, è da segnalare l'aspetto naturalistico dell'isola che si caratterizza per il suo panorama brullo, ma lambito dal mare, sulla cui superficie si proiettano le luci colorate della città, nonché per i meravigliosi tramonti dagli svariati punti panoramici offerti dal Paese.



Criticità

Come già in parte anticipato, nonostante l'impressione globalmente positiva, ci sono state alcune problematiche che in parte hanno influenzato l'esperienza. In particolare l'eccessiva autonomia per quanto riguarda le prenotazioni ha creato diversi problemi di trasporto e di logistica che hanno influenzato negativamente il principio dell'esperienza.

Il rammarico maggiormente condiviso dai partecipanti non è stato tanto la mancanza di informazioni da parte dell'ente partecipante, ma la confusione delle stesse, nonché le restrizioni riguardanti pasti e alloggio (albergo tre stelle, con colazione inclusa e pagamento in struttura, solo due scontrini al giorno, mancanza di un numero di emergenza sempre attivo).

D'altra parte, però, la cifra accordata di rimborso pasti è sembrata adeguata (anzi, pochi dei partecipanti sono riusciti a raggiungere la quota giornaliera) e l'esperienza è stata così arricchente e formativa che molti hanno ritenuto che la durata di cinque giorni fosse troppo breve per assimilare completamente le competenze linguistiche e interculturali proposte. Un'estensione del programma avrebbe potuto permettere un apprendimento più approfondito e completo.

Conclusioni

In sintesi, l'esperienza Erasmus+ a Malta ha offerto un'incredibile opportunità di crescita linguistica e interculturale, ma ha messo in evidenza alcuni aspetti da migliorare, come la gestione logistica e la durata dei corsi.



Nonostante queste criticità, il viaggio è stato estremamente arricchente, e ha dato ai partecipanti la possibilità di vivere una dimensione internazionale unica. Se riorganizzato con maggiore attenzione alla pianificazione, potrebbe risultare ancora più utile e soddisfacente per tutti i partecipanti.

Ciò che ciascuno porterà a casa sarà la vasta gamma di conoscenze e competenze acquisite e spendibili in classe, nello svolgimento del lavoro quotidiano di ciascun docente.

Il principale obiettivo dell'esperienza è stato quello di migliorare la padronanza dell'inglese, e i corsi di lingua hanno fornito gli strumenti necessari per progredire in tutte le aree linguistiche, o comunque una buona base da cui partire per continuare con lo studio individualmente. In questo senso, molti hanno sviluppato una maggiore sicurezza nel parlare e nell'interagire in inglese, grazie all'attenzione all'uso pratico della lingua durante le lezioni e le attività extracurricolari. Le competenze orali sono migliorate grazie all'attenzione dei docenti e dei

compagni di studi nel mettere tutti a proprio agio, in contesti sia formali, sia informali.

Inoltre, la comprensione orale è stata potenziata grazie a sessioni di ascolto, che hanno incluso conversazioni in inglese autentiche, dialoghi e situazioni reali.



Anche le competenze scritte si sono fatte più sicure, poiché i corsi includevano attività che stimolavano la scrittura, come la redazione di brevi saggi, email, e risposte a questionari.

Un altro aspetto fondamentale che è emerso è stato l'acquisizione di competenze interculturali. L'interazione quotidiana con persone di diverse nazionalità e culture ha permesso ai docenti italiani di sviluppare una maggiore apertura mentale e una comprensione più profonda delle diverse tradizioni e modi di pensare. Questo ha avuto un

impatto significativo sulle capacità di adattamento in contesti internazionali e ha arricchito le esperienze sociali e personali.

Inoltre, i partecipanti hanno sviluppato competenze organizzative e di problem solving, infatti l'autonomia richiesta durante il soggiorno, la gestione del tempo tra lezioni, studio e attività sociali, e l'adattamento a un ambiente nuovo e stimolante sono state sfide che hanno contribuito a rafforzare le capacità di autogestirsi e affrontare situazioni complesse.

Infine, il confronto con colleghi provenienti da diverse realtà scolastiche ha aiutato a mettere in luce punti di forza e di debolezza di ciascuno nello svolgimento



delle rispettive attività didattiche, fornendo l'un l'altro una visione talvolta inedita del mestiere, ma soprattutto ha tessuto una buona rete di interazione e magari, in futuro, di collaborazione interscolastica.

Queste competenze, sia linguistiche che personali, si sono rivelate fondamentali per il successo dell'esperienza Erasmus+ e hanno avuto un impatto positivo sullo sviluppo personale e professionale di ogni partecipante.

Esperienza assolutamente positiva e consigliabile ad altri colleghi, da ripetere se possibile in futuro, magari per un periodo più lungo, così da rendere più salde le conoscenze e competenze appena descritte.

